PROGRAMMA DI MASSIMA DEI LAVORI

COMUNE DI MOCONESI

PROVINCIA DI GENOVA

LOCALITÀ MONTE VERZI

ZEREGA ANDREA
Via Alberogrosso 26 - CICAGNA

CAVA DI ARDESIA DENOMINATA
" SCAFFE MONTE PROVINO"

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER RIATTIVAZIONE COMPLESSO ESTRATTIVO

LA DITTA ESERCENTE

PROGETTISTA: Ing. Gabriele Colaiuda

21 MAG. 2013

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GENOVA
Dott. Ing.
GABRIELE
COLAIUDA
Nr. 9257A

Il sottoscritto Ing. Gabriele Colaiuda libero professionista, con studio in Cicagna Via Mazzini 33/2 , ha redatto i presenti elaborati tecnici allo scopo di ottenere l'autorizzazione per la riattivazione di un complesso estrattivo, mirato allo sfruttamento di un banco ardesiaco, filone grosso, sito in Comune di Moconesi in località Scaffe.
Il complesso estrattivo in oggetto, operante da circa 40 anni, è stato autorizzato con delibera Regionale n. 1280/1999 2486/2003 n. 854/2005 .
A causa della profonda crisi del settore l'attività estrattiva fu sospesa prima della scadenza dell'ultimo rinnovo,29-07-2010
Non conducendo l'attività estrattiva ,la ditta esercente non pensò ad inoltrare agli organi competenti la prescritta richiesta di rinnovo prima della scadenza.
Il programma dei lavori previsto per la riattivazione del complesso estrattivo , di fatto non è altro che il proseguo di quello riportato nelle precedenti autorizzazioni.
La zona presa in oggetto è localizzata alle pendici del monte Verzi sul versante est ed interessa i mappali 47-48-49-60-61-64-65-87-77-897-54-56 tutti del foglio 21 del Comune di Moconesi
L'accessibilità all'area è garantita dalla viabilità esistente, costituita dalla strada rotabile comunale per la frazione di Cornia e da una strada rotabile sterrata privata che si diparte dalla stessa località e raggiunge il cantiere di lavoro.
Il complesso estrattivo " SCAFFE MONTE PROVINO ", fa parte di un polo estrattivo teso allo sfruttamento di un banco ardesiaco avente una potenza di circa ml. 8 .

L'attività estrattiva ,nel complesso in oggetto , è stata iniziata da circa 40 anni, la coltivazione avviene in cantieri sotterranei cui si accede con vari imbocchi, aperti in corrispondenza dell'affioramento dello strato.

L'estrazione dell'ardesia ,avviene con le metodologie tradizionalmente impiegate per la coltivazione delle cave di ardesia in Liguria, utilizzando il sistema di coltivazione per "vuoti e pilastri abbandonati".
Con tale metodologia, parte del banco ardesiaco,viene lasciato in sito a sostegno del tetto, costituito da uno strato di arenaria; le camere di coltivazione risultano fra loro collegate mentre i pilastri di sostegno sono discontinui.
Tutti i residui di lavorazione ,derivanti dallo sfruttamento del banco ardesiaco ,verranno collocati all'interno delle camere esaurite, che nel complesso in oggetto sono particolarmente estese e capienti.
Come indicato negli elaborati tecnici allegati, il profilo dell'attuale zona invasa dai detriti ha raggiunto i limiti del progetto approvato.
In questa porzione ,gli unici interventi programmati ,sono mirati al solo recupero ambientale e consistono nell'uniformare le scarpate, nel riporto di terreno vegetale sopra il materiale ardesiaco, costituzione di un adeguato numero di viminate in modo tale da favorire sia l'inerbimento che la piantumazione.
Tutte le opere di regimazione delle acque superficiali sono state realizzate come da progetto approvato.

A lavori ultimati, adottando i criteri sopra indicati, la zona discarica dal punto di vista ambientale verrà totalmente recuperata , l'impatto ambientale che attualmente presente verrà totalmente eliminato .

Gli imbocchi al sotterraneo, date le modeste dimensioni, creano meno problematiche e alla fine dei lavori verranno chiusi con rete elettrosaldata in modo da inibire l'accesso a qualsiasi persona.

Questo tipo di chiusura consentirà ai rapaci notturni di colonizzare le vecchie camere , che rappresentano un idoneo rifugio sia dal punto di vista della sicurezza sia dal clima costante presente nei sotterranei, spesse volte , in vecchie cave abbandonate anche da qualche anno, allo scrivente ,è capitato di vedere all'interno gufi,barbagianni, civette e pipistrelli.

A pieno regime l'attività estrattiva nel complesso comporterà l'impiego di una squadra di operai composto da 4 unità e l'utilizzo di una pala meccanica, un motocompressore, una macchina tagliatrice e piccola utensileria.